

COCA BUTON

Schermo nero.

Sullo schermo appare la seguente scritta:

“Kairan Khan, il Dio, il Padre
Lui, il Creatore del Mondo
allora si tura le orecchie
non ascolta l’urlo del suo popolo”.

FINE DEL MONDO
Canto Sciamano-Siberia

La scritta scompare, lo schermo resta buio.

SCENA 1.

Vicolo, notte.

Vediamo la sagoma di un uomo che cammina. È Beppe, sta rincasando. Raggiunge il portone, entra e sta per salire le scale quando sente una voce che lo chiama.

COCCO (da fuori al portone)- Presto Beppe, apri. Sono Cocco. Ho delle novità importanti, ci cambieranno la vita!

Beppe si avvia ad aprire. Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Facile a dirsi. E a quell’ora poi, le tre del mattino, di solito le novità sono brutte. Dimostrato scientificamente. Mi preoccupai. Cocco alle tre del mattino era nel coma alcolico, di solito. Cocco perché aveva la testa piccola, di scorza dura fuori e andata in acqua dentro.

SCENA 2.

Interno di un palazzo, scale.

COCCO - Dio, dall’eccitazione non sono riuscito a dormire, stanotte. È stata una folgorazione, un bagliore improvviso, e tutto mi è sembrato semplice, perfetto, avevo un quadro chiaro della vita. E avevo la soluzione.

BEPPE - Capita, quando hai bevuto. L’alcool porta gli incubi.

COCCO (alzando il tono) - Non capisci, Beppe? È tutto chiaro!

BEPPE- Shhhhhhh! Che c'è, Cocco?

COCCO- Ho fondato un partito. Si chiama Partito Nichilista. Ho passato tutta la notte a redigerne il manifesto. Te lo devo leggere assolutamente.

BEPPE- Ma non bastano tutti i partiti che ci sono?

COCCO- No no, questo è completamente diverso...

BEPPE (aprendo la porta di casa) - Suppongo che vuoi entrare...

SCENA 3.

Interno di una casa modesta.

Cocco e Beppe entrano e raggiungono la camera da letto. Cocco non toglie nemmeno il giubbotto, posa solo il sacchetto di carta che ha con sé su un comò. Beppe inizia a spogliarsi. Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Cocco mi aveva abituato alle peggiori stranezze, ma evidentemente al peggio non c'è mai fine. Si schiarì la voce, si impostò come se leggesse una dichiarazione di guerra. Erano ore decisive, secondo lui, per il mondo.

COCCO- Programma del PN: PRIMA FASE. Punto A: dal 1° Gennaio 2000 è proibito procreare. Punto B: interruzione di gravidanza obbligatoria con decorrenza immediata. Punto C: disattivazione sistematica di ogni chiesa e luogo di culto. SECONDA FASE. Punto A: dal 1° gennaio 2000 per i cittadini d'età inferiore agli anni 18 è obbligatorio presentarsi presso il più vicino centro preposto per la soppressione tramite endovena. Punto A/bis: i cittadini d'età inferiore agli anni 18 hanno la libera facoltà di scegliere mezzo e modalità che ritengono più adatti alla propria persona. Punto B: disattivazione sistematica di ogni rifugio anti-atomico et similare. TERZA FASE. Punto A: alle ore 24:00 del 31 Dicembre 2000 innesco reazione a catena del potenziale nucleare bellico mondiale scientificamente predisposto". (Alzando gli occhi dai fogli) Cosa te ne sembra?

VOCE DI BEPPE- Sorrideva e annuiva, con le palpebre aperte a dismisura, come se stesse solo attendendo lo scontato consenso. Magari s'aspettava l'applauso.

BEPPE (ironicamente) - Sei un'idealista. Non credi di essere un pò drastico?

COCCO- Ma non capisci l'importanza di questo programma? Beppe, questo segna la vera fine della Storia e l'Avvento del Regno del Silenzio. Altro che Cristianesimo, altro che Socialismo. Questo è il Verbo. Questa è la vera soluzione finale al problema uomo. (Cocco continua a parlare ma non sentiamo le sue parole).

Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Eccomi lì, per amicizia costretto a sentire l'ennesima cazzata dell'ennesimo profeta. È che molti non sono abituati a portarsi il metro in tasca. E l'alcool dà le visioni, a un certo punto.

BEPPE- Cosa ti ha fatto l'uomo? È riuscito a modificare la natura a tal punto da suonare la musica...

Cocco rimane un pò in attesa. Fa un lungo sospiro, scuote la testa. Prende il sacchetto di carta, lo apre, ne tira fuori una bottiglia di Coca Buton. Svita il tappo, dà un sorso, la poggia a terra. Prende una sedia e si mette a sedere.

Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Fece un sospiro di rassegnazione. Secondo lui era amico di uno a cui la vita non aveva insegnato nulla. Si aggiustò bene sul culo e prese l'aria della pazienza. Gli spettava una lunga spiegazione. Gliene spettavano parecchie, di spiegazioni, d'ora in poi. Ma lui aveva chiaro il quadro.

COCCO- Allora, Beppe. L'uomo è cattivo e non va salvato. È cattivo e non può salvare se stesso. Dio non può salvare l'uomo perché non è stato capace di salvare se stesso. (Cocco continua a parlare, ma non lo sentiremo)

Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Con un'aria da maestra d'asilo mi spiegava che se A è uguale a B e B è uguale a C, A è uguale a C. Dentro quel guscio di noce c'era la logica.

COCCO- Io posso salvarlo. Il Partito Nichilista è nato per questo. Ma aspetta, continuo a leggerti il manifesto: "il nostro obiettivo è la conquista del potere con metodi incruenti. Non si vuole obbligare nessuno ad aderire al nostro programma. Bisogna esserne convinti. In questo chiediamo la mobilitazione degli organi di stampa e radio-televisivi".

BEPPE - (Si allunga a prendere la bottiglia di Coca Buton, dà un sorso) Sei pazzo.

COCCO- Non capisci, Beppe? È l'unica soluzione. E non cambia il destino individuale. Anzi, collettivizza un momento intimo, unico, in una comunione dell'uomo con l'uomo.

BEPPE (posa la bottiglia, si stende sul letto) - Ripeto, sei pazzo.

COCCO- Non ci saranno più ricchi né poveri, né sani né malati, né santi né peccatori! Ci sarà solo il Silenzio!

BEPPE- Lasciando stare per un attimo che per me tu sei pazzo e hai un urgente bisogno di alberi e panchine e aria buona e tranquillità. Mettiamo pure che il tuo programma abbia una consistenza politica. Chi ti appoggierebbe?

COCCO- I comunisti possono appoggiarci. La nostra è la vera uguaglianza. Marx avrebbe riconosciuto in me il teorico del superamento del comunismo. Avrebbe aderito al Partito Nichilista, ne sono sicuro.

BEPPE- Ma se i comunisti si sono estinti sulla Terra!

COCCO- Non è vero. Non posso credere che milioni di comunisti abbiano rinunciato all'ideale dell'uguaglianza. Hanno solo bisogno di un nuovo modo di intenderla. Li accoglieremo a braccia aperte.

BEPPE- Mettiamo pure che i comunisti ti appoggino. E gli altri?

COCCO- Pure i cristiani possono appoggiarci. Andremo tutti in Paradiso. Dio non potrà condannarci tutti, perché altrimenti dovrà condannare anche se stesso, perché siamo un suo prodotto. Dovrà rendersi conto di aver sbagliato. Sarà il più alto e vibrante gesto dell'umanità. Favoloso! Uno sciopero generale mondiale contro Dio...(rimane in posa estatica, poi beve un sorso, si accende una sigaretta)

Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Aveva lo sguardo di Bernadette alla grotta di Lourdes, batteva una palpebra ogni mezz'ora. Non mi piaceva la cosa, ma dovevo ammettere che c'era della grandezza. Non che a me importasse molto. Se pure i pazzi sulla Terra fossero stati la maggioranza e avessero dato ascolto a Cocco, prima che tutto fosse pronto io sarei morto per cause naturali. O comunque di un tipo di morte contemplato nelle statistiche del secondo dopoguerra.

COCCO- E poi ai mussulmani basterà far credere che con il Partito Nichilista si entra nella gloria di Allah. Loro hanno già più di noi il senso del sacrificio della vita. Gli altri, invece, non è che hanno tanto da stare meglio, da vivi.

BEPPE- Questo piano mi puzza marcio di nazismo.

COCCO (alzandosi)- Ecco la genialità del Partito Nichilista! Non è né di destra né di sinistra. È di centro. Noi rifiutiamo sia la rivoluzione fascista che comunista. Secondo il nostro pensiero esse sono delle ideologie che, seppur riguardanti l'uomo e il suo avvenire, propugnano una sua continuità spazio-temporale. Sono dunque parziali e continuiste. Noi invece propugniamo una rottura con ogni forma teorica e pratica del passato. È il Regno del Silenzio, in cui l'uomo finalmente troverà la pace e la fine dei travagli spirituali e materiali.

Cala il silenzio. Cocco si avvicina e si stende sul letto di fianco a Beppe, guarda il soffitto, pensieroso. Nel frattempo sentiremo:

VOCE DI BEPPE- Cocco parlava col "noi", come se già avesse proseliti. Ma il tutto gli sembrava troppo geniale per non averne. E in fondo il discorso filava. Aveva ragione, Cocco, era un quadro chiaro della vita. E aveva la soluzione. Un pò disgustosa e nazista. No, solo disgustosa. I nazisti a Cocco lo avrebbero infilato per primo nei forni. Comunque a me il sole dell'Avvenire dopo una sbronza mi infittiva il mal di testa.

COCCO (sempre fissando il soffitto)- Ti è mai capitato, immerso in una folla, di sentire il tuo odore e accorgerti che non viene da te?

BEPPE (mettendosi seduto sul letto)- Cocco, resterai molto qui? Avrei voglia di dormire, ne ho proprio bisogno.

COCCO (alzandosi)- No no, vado via, è pure tardi. Vorrei battere a macchina il programma, aggiungerci qualcosa. Te la lascio la bottiglia di Coca?

BEPPE (alzandosi)- No, credo che per le prossime ore non berrò.

COCCO- Va bene, ti saluto.

Cocco e Beppe si avviano alla porta.

BEPPE- Le tele come vanno?

COCCO- Niente, continuo a dipingere. Ma non ho venduto un cazzo di quadro. Al solito. E il padrone di casa mi ha dato due giorni di tempo per fare i bagagli. Non ha voluto nemmeno sentirne parlare, di pagamento in tele. Voleva la grana. Non siamo mica a Montmartre, mi ha detto. Cazzo, conosceva Montmartre.

BEPPE- Secondo me dovresti smettere di dipingere tramonti. La gente vuole vedere la luce.

COCCO- No, è che non può permettersi lussi. Ora la gente pensa a salvarsi dal diluvio.

BEPPE- Sei un grande pittore, Cocco.

COCCO- Già. E a te come vanno i racconti?

BEPPE- Ne ho scritto uno ieri. Ma non me li pubblicano. Preferiscono quelli sulla mafia. Dicono che tiri in questo periodo. Ho provato a scrivere qualcosa ma poi il telegiornale ti precede e tutto quello che hai scritto sembra copiato paro paro. Ti brucia in velocità, la TV. E poi non sono all'altezza. Tu lo sai, più la vita mi diventa grigia più scrivo di colori. Non posso farci nulla.

COCCO- Sei un grande scrittore, Beppe.

BEPPE- Grazie. Ah, se non hai un posto dove dormire puoi venire qui. L'affitto è pagato per sei mesi. Ho scritto i testi di un cortometraggio pubblicitario per un mago. Cagate. Comunque se vuoi puoi venire. Lo spazio c'è.

COCCO- C'è solo quello... (Cocco sorride, pure Beppe sorride)

Beppe apre la porta, Cocco esce e tuttavia si ferma subito, si volta verso Beppe che è rimasto sulla porta.

COCCO- Ho una paura fottuta, Beppe.

BEPPE- Già...(annuisce e chiude la porta)

La scena rimane buia.

Dissolvenza su:

SCENA 4.

Vicolo, notte.

Cocco si allontana facendo a ritroso la via fatta prima da Beppe.

Dissolvenza su:

SCENA 5.

Interno di un locale.

Vediamo finalmente in maniera chiara Beppe, seduto a un tavolino con davanti una bottiglia di Coca Buton. Sta scrivendo:

VOCE DI BEPPE- Cocco era nella vita come quei mosconi che rimasti imprigionati in casa si ammazzano di testate alla finestra ma non capiscono che c'è il vetro. Era, perché quella notte stessa si è ucciso.

Smette di scrivere. Posa la penna, rilegge alzando i fogli. All'improvviso li accartoccia, li lascia sul tavolo. Si alza, prende la bottiglia di Coca Buton e tappa la camera.

Schermo nero.

Titoli di coda.